

L'INTERVISTA Francesco De Angelis, candidato alla Camera dei Deputati quota proporzionale

Il presidente dell'Asi è tornato in corsa e questa volta punta a un seggio di Montecitorio

Lei è candidato alla Camera dei Deputati. Uno degli argomenti più dibattuti in questa campagna elettorale è la riforma fiscale. La cosiddetta "flat tax" è un cavallo di battaglia di Berlusconi ma non solo. Confindustria pare guardare con interesse alla tariffa unica. Cosa oppone il Pd a questa proposta?

«La principale proposta di Berlusconi non solo è senza coperture, ma soprattutto è ingiusta. Con questa misura non si risolverebbe il problema della crisi che, al contrario, verrebbe seriamente aggravata dal venir meno del principio di equità. Non si può pensare di imporre una stessa aliquota a cittadini che ricoprono posizioni socio-economiche diverse. Non si può continuare a vessare il ceto medio. Chi guadagna di più deve pagare di più. E lo dice la stessa Costituzione italiana all'articolo 53 quando afferma che "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva"».

Uno dei problemi più evidenziati nell'elaborazione delle candidature è la carenza di rappresentatività dei territori nelle logiche dei leader dei partiti. Per quel che la riguarda, e riguarda il nostro territorio, che ne pensa?

«Io penso che per il Pd non sia stato così. Siamo tutti in campo e siamo una squadra unita. I nostri candidati se la giocheranno sia nei collegi che nei listini del proporzionale e tutti con la possibilità di essere eletti. Per quello che mi riguarda, la mia è una posizione eleggibile. Di certo c'è che ser-



Francesco De Angelis già assessore regionale e parlamentare europeo

Grinta a prova di sondaggio

viranno i voti al simbolo del Partito democratico, anche perché alle politiche non si esprimono preferenze. Quindi, se scegli il Pd scegli anche De Angelis. Io sono fiducioso e sono convinto che, anche grazie alla forza dei nostri candidati, il Partito democratico in questa provincia farà un ottimo risultato».

Il suo partito, almeno nelle premesse dettate dalle analisi demoscopiche, sconta una carenza di appeal nei confronti dell'elettorato dovuta alle riforme non propriamente digerite dalla popolazione. Come risponde a questa tendenza?

«Intanto, lascerei stare i sondaggi, anche perché proprio in questi giorni abbiamo scoperto che quelli che parlano di crollo e di scarso appeal del Partito democratico sono farlocchi. Quindi, non correte. E bene ha fatto Orfini quando ha detto che c'è chi pensa a vincere i sondaggi, mentre noi

pensiamo a vincere le elezioni. In questa campagna elettorale faremo conoscere agli elettori il valore e la forza delle riforme messe in campo dal Partito democratico. Penso a quelle sui diritti civili, ma anche ai provvedimenti che hanno consentito la ripresa economica e la crescita occupazionale. Parleremo con i fatti e non racconteremo bugie a differenza di altri. Siamo una forza politica seria e responsabile, che lavora per costruire un futuro migliore per i nostri giovani».

Va bene, però dall'analisi dei medesimi sondaggi si evince una divisione in tre parti del consenso. Per formare una maggioranza, se quelle previsioni saranno rispettate, occorrerà mettere d'accordo due di queste tre parti o frazioni di esse. Qual è secondo lei una possibile soluzione?

«E' presto per parlare di maggioranze. Aspettiamo i risulta-

ti elettorali e poi vedremo. La partita è tutta aperta e per quello che ci riguarda il nostro obiettivo è vincere le elezioni e puntare al primo posto. Una cosa è certa: non faremo inciuci e, comunque, dopo il voto toccherà al presidente della Repubblica verificare le condizioni di una possibile maggioranza. Ma ripeto: niente inciuci. Purtroppo, questa legge elettorale non è la nostra legge elettorale. Il Partito democratico ne voleva un'altra, quella che avrebbe consentito di eleggere un Governo il giorno dopo del voto. Ma, sfortunatamente, non è andata così».

Lei è il presidente del Consorzio industriale di uno dei comprensori più importanti del Lazio nel settore. Accendendo in Parlamento quale esperienza potrebbe mettere a frutto a livello legislativo per intervenire utilmente sulle vaste problematiche delle

aree industriali?

«Porterò in Parlamento una bella esperienza, che mi ha consentito in questi tre anni di toccare con mano i problemi delle imprese. Il primo obiettivo, proprio grazie a questa esperienza, è una legge di riforma dei Consorzi industriali, che allarghi gli orizzonti degli interventi e degli investimenti a sostegno delle imprese, dei servizi e delle infrastrutture. Del resto, questo è sempre stato l'impegno che ha caratterizzato il mio lavoro politico ed istituzionale, prima alla Regione e poi in Europa. La legge sui distretti industriali, l'abolizione del roaming, la direttiva sui ritardi nei pagamenti alle piccole e medie imprese, la legge e gli investimenti sull'indotto Fiat sono solo alcuni esempi e risultati concreti che per me sono motivo di grande soddisfazione. E' questo il patrimonio di esperienze che penso di poter portare in Parlamento».

Una domanda indirizzata al leader di partito e non al candidato: in coalizione con Liberi e Uguali nelle elezioni Regionali; avversari nelle Parlamentari. Come vede De Angelis questa macroscopica contraddizione, a prescindere dalla linea del suo partito?

«Non è una contraddizione. Noi abbiamo lavorato per unire il centrosinistra in tutti i contesti. Non sempre ci siamo riusciti, ma non è certo dipeso da noi. E' stato più complicato alle politiche, dove la scissione ha pesato molto, ed è stato più semplice e naturale unire il centrosinistra laddove, vedi il Lazio, abbiamo governato bene e senza problemi insieme per cinque anni. Io non penso che il Pd sia il centrosinistra, però penso che senza il Partito democratico non ci sia il centrosinistra. Noi continueremo a lavorare per unire, ma per dare forza a questo obiettivo è necessario dare fiducia al Partito democratico».



OPERAZIONE "LOVE IS IN THE CAR"

AUTONOLEGGIO DE MARCHIS

IN DUE SI VIAGGIA MEGLIO CON UNO SCONTO DI 15€

FROSINONE Via Volsci 16 /142
PAOLO 328.4911191
MARCO 392.0963112
www.demarchisnoleggio.com
info@demarchisnoleggio.com